

NOVENA A SAN FRANCESCO D'ASSISI



**“Nacque nel mondo un sole,
Francesco era il suo nome, e subito al suo
sorgere sentì tutta la terra il suo calore!”**

24settembre – 2 ottobre

1° GIORNO – “Francesco, uomo di Pace”

Segno di croce

G: *Serafico Padre S. Francesco, che tanto avvicinasti gli uomini del tuo tempo a Dio, concedi che anche noi, con le parole e con l'esempio, sappiamo attrarre i nostri contemporanei all'unica nostra salvezza Cristo Gesù.*

Gloria ...

Insieme: Ti rendiamo grazie, Padre, per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore: in lui ci hai illuminati, rivelandoci la luce che non tramonta. E ti rendiamo grazie perché il tuo servo Francesco ce l'ha indicato come nostra Via, facendoci conoscere il dono della sua grazia nello Spirito Santo. Ora mentre scende la sera sulla nostra giornata, ti preghiamo: accendi nel nostro cuore e nella nostra mente il desiderio di lodarti senza fine. A te la gloria, la potenza e l'onore, Una e Santa Trinità, nei secoli dei secoli. Amen.

Viene accesa una lampada accompagnata da un canto

Preghiera

O Dio, Padre amorevole e luce che non tramonta, tu hai chiamato il tuo servo Francesco a riparare la Chiesa e l'hai reso in tutto conforme al Cristo tuo Figlio. Volgi lo sguardo al tuo popolo e compi l'opera predisposta nella tua misericordia, perché tutto il mondo veda e riconosca che ciò che è in rovina si ricostruisce, ciò che è invecchiato si rinnova e tutto ritorna alla sua integrità, per mezzo del Cristo, che è principio di tutte le cose. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Canto d'Esposizione

Silenzio di adorazione personale

Ascoltiamo S. Francesco

Ammonizione XV– I pacifici

Beati i pacifici, poiché saranno chiamati figli di Dio.

Sono veri pacifici coloro che in tutte le contrarietà che sopportano in questo mondo, per l'amore del Signore nostro Gesù Cristo, conservano la pace nell'anima e nel corpo.

Pausa di silenzio

Preghiamo con San Francesco

Ave, regina sapienza,

il Signore ti salvi

con tua sorella, la santa e pura semplicità. Signora santa povertà,



Suore Francescane dei Sacri Cuori

Piazza S. Francesco, 4

81043 Capua (CE) Tel. 0823 961063 – Fax 0823 961675E mail:

capua@suorefrancescanedeisacricuori.it

il Signore ti salvi
con tua sorella, la santa umiltà.
Signora santa carità,
il Signore ti salvi
con tua sorella, la santa obbedienza.
Santissime virtù,
voi tutte salvi il Signore
dal quale venite e procedete.

Canto/ Vespri

Dopo la Lettura breve:

Fonti Francescane

(legenda Maggiore,#1020)

Come la stella del mattino, che appare in mezzo alle nubi, con i raggi fulgentissimi della sua vita e della sua dottrina attrasse verso la luce coloro che giacevano nell'ombra della morte; come l'arcobaleno, che brilla tra le nubi luminose, portando in se stesso il segno del patto con il Signore, annunciò agli uomini il vangelo della pace e della salvezza. Angelo della vera pace, anch'egli, a imitazione del Precursore, fu predestinato da Dio a prepararargli la strada nel deserto della altissima povertà e a predicare la penitenza con l'esempio e con la parola. Prevenuto dapprima dai doni della grazia celeste -come luminosamente appare dallo svolgimento della sua vita - si innalzò, poi, per i meriti di una virtù sempre vittoriosa; fu ricolmo anche di spirito profetico e, deputato all'ufficio degli Angeli, venne ricolmato dell'ardente amore dei serafini, finché, divenuto simile alle gerarchie angeliche, venne rapito in cielo da un carro di fuoco. Resta così razionalmente dimostrato che egli è stato inviato fra noi con lo spirito e la potenza di Elia.

Preghiera Conclusiva:

Oh, Signore, fa' di me lo strumento della Tua Pace;
Là, dove è l'odio che io porti l'amore.
Là, dove è l'offesa che io porti il Perdono.
Là, dove è la discordia che io porti l'unione.
Là, dove è il dubbio che io porti la Fede.
Là, dove è l'errore che io porti la Verità.
Là, dove è la disperazione che io porti la speranza.
Là, dove è la tristezza, che io porti la Gioia.
Là, dove sono le tenebre che io porti la Luce.
Oh Maestro, fa ch'io non cerchi tanto d'essere consolato, ma di consolare.
Di essere compreso, ma di comprendere.
Di essere amato, ma di amare.

L'ardore serafico del desiderio, dunque, lo rapiva in Dio e un tenero sentimento di compassione lo trasformava in Colui che volle, *per eccesso di carità*, essere crocifisso. Un mattino, all'appressarsi della festa dell'Esaltazione della santa Croce, mentre pregava sul fianco del monte, vide la figura come di un serafino, con sei ali tanto luminose quanto infocate, discendere dalla sublimità dei cieli: esso, con rapidissimo volo, tenendosi librato nell'aria, giunse vicino all'uomo di Dio, e allora apparve tra le sue ali l'effigie di un uomo crocifisso, che aveva mani e piedi stesi e confitti sulla croce. Due ali si alzavano sopra il suo capo, due si stendevano a volare e due velavano tutto il corpo. A quella vista si stupì fortemente, mentre gioia e tristezza gli inondavano il cuore. Provava letizia per l'atteggiamento gentile, con il quale si vedeva guardato da Cristo, sotto la figura del serafino. Ma il vederlo confitto in croce gli trapassava l'anima con la spada dolorosa della compassione. Fissava, pieno di stupore, quella visione così misteriosa, conscio che l'infermità della passione non poteva assolutamente coesistere con la natura spirituale e immortale del serafino. Ma da qui comprese, finalmente, per divina rivelazione, lo scopo per cui la divina provvidenza aveva mostrato al suo sguardo quella visione, cioè quello di fargli conoscere anticipatamente che lui, l'amico di Cristo, stava per essere trasformato tutto nel ritratto visibile di Cristo Gesù crocifisso, non mediante il martirio della carne, ma mediante l'incendio dello spirito.

Preghiera conclusiva

O Dio, che per infiammare il nostro spirito con il fuoco del tuo amore, hai impresso nel corpo del serafico Padre San Francesco i segni della passione del Figlio tuo; concedi a noi, per sua intercessione, di conformarci alla morte di Cristo per essere partecipi della sua risurrezione. Per Cristo nostro Signore. Amen

Benedizione

Canto finale

perché il tuo servo Francesco ce l'ha indicato come nostra Via, facendoci conoscere il dono della sua grazia nello Spirito Santo. Ora mentre scende la sera sulla nostra giornata, ti preghiamo: accendi nel nostro cuore e nella nostra mente il desiderio di lodarti senza fine. A te la gloria, la potenza e l'onore, Una e Santa Trinità, nei secoli dei secoli. Amen.

Viene accesa una lampada accompagnata da un canto

Preghiera

O Dio, Padre amorevole e luce che non tramonta, tu hai chiamato il tuo servo Francesco a riparare la Chiesa e l'hai reso in tutto conforme al Cristo tuo Figlio. Volgi lo sguardo al tuo popolo e compi l'opera predisposta nella tua misericordia, perché tutto il mondo veda e riconosca che ciò che è in rovina si ricostruisce, ciò che è invecchiato si rinnova e tutto ritorna alla sua integrità, per mezzo del Cristo, che è principio di tutte le cose. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Canto d'Esposizione

Silenzio di adorazione personale

Ascoltiamo S. Francesco

Ammonizione # 155

Guardiamo con attenzione, fratelli tutti, il buon pastore che per salvare le sue pecore sostenne la passione della croce. Le pecore del Signore l'hanno seguito nella tribolazione e persecuzione nell'ignominia e nella fame, nella infermità e nella tentazione e in altre simili cose; e ne hanno ricevuto in cambio dal Signore la vita eterna. Perciò è grande vergogna per noi servi di Dio, che i santi abbiano compiuto queste opere e noi vogliamo ricevere gloria e onore con il semplice raccontarle.

Pausa di Silenzio

Preghiamo con S. Francesco

Il nostro pane quotidiano: il tuo Figlio diletto, il Signore nostro Gesù Cristo, dà a noi oggi: in memoria, comprensione e reverenza dell'amore che egli ebbe per noi e di tutto quello che per noi disse, fece e patì.

E rimetti a noi i nostri debiti: per la tua ineffabile misericordia, per la potenza della passione del tuo Figlio diletto e per i meriti e l'intercessione della beatissima Vergine e di tutti i tuoi eletti. Amen

Canto /Vespri

Dopo la Lettura breve

Fonti Francescane #1225

Poiché:

è donando che si riceve,
è perdonando che si ottiene il Perdono,
ed è morendo, che si risuscita alla Vita eterna.

Benedizione

Canto Finale

2° GIORNO – “Francesco, uomo di unità”

Segno di Croce

*G: Santo d'Assisi, d'Italia e del mondo, che tanto ti prodigasti nella tua vita perché, superata ogni divisione e discordia, gli uomini si riconoscessero fratelli, dà anche a noi di impegnarci a cercare sempre in tutti i nostri fratelli le cose che ci uniscono.
Gloria ...*

Insieme: Ti rendiamo grazie, Padre, per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore: in lui ci hai illuminati, rivelandoci la luce che non tramonta. E ti rendiamo grazie perché il tuo servo Francesco ce l'ha indicato come nostra Via, facendoci conoscere il dono della sua grazia nello Spirito Santo. Ora mentre scende la sera sulla nostra giornata, ti preghiamo: accendi nel nostro cuore e nella nostra mente il desiderio di lodarti senza fine. A te la gloria, la potenza e l'onore, Una e Santa Trinità, nei secoli dei secoli. Amen.

Viene accesa una lampada accompagnata da un canto

Preghiera

O Dio, Padre amorevole e luce che non tramonta, tu hai chiamato il tuo servo Francesco a riparare la Chiesa e l'hai reso in tutto conforme al Cristo tuo Figlio. Volgi lo sguardo al tuo popolo e compi l'opera predisposta nella tua misericordia, perché tutto il mondo veda e riconosca che ciò che è in rovina si ricostruisce, ciò che è invecchiato si rinnova e tutto ritorna alla sua integrità, per mezzo del Cristo, che è principio di tutte le cose. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Canto d'Esposizione

Silenzio di adorazione personale

Ascoltiamo S. Francesco

Ammonizione XXIV- XXV- la vera dilezione

Beato il servo che tanto è disposto ad amare il suo fratello quando è infermo, e perciò non può ricambiargli il servizio, quanto l'ama quando è sano, e può ricambiarglielo.

Beato il servo che tanto amerebbe e temerebbe un suo fratello quando fosse lontano da lui, quanto se fosse accanto a lui, e non direbbe dietro le sue spalle niente che con carità non possa dire in sua presenza.

Pausa di Silenzio

Preghiamo con S. Francesco

Come noi li rimettiamo ai nostri debitori: e quello che non sappiamo pienamente perdonare, tu, Signore, fa' che pienamente perdoniamo sì che, per amor tuo, amiamo veramente i nemici e devotamente intercediamo presso di te, non rendendo a nessuno male per male e impegnandoci in te ad essere di giovamento a tutti.

Canto/ Vespri

Fonti Francescane

Legenda Maggiore (#1028)

Dio, infatti, aveva infuso nell'animo del giovane Francesco un sentimento di generosa *compassione*, che, *crescendo con lui dall'infanzia*, gli aveva riempito il cuore di bontà, tanto che già allora, ascoltatore non sordo del Vangelo, si propose di *dare a chiunque gli chiedesse*, soprattutto se chiedeva per amore di Dio.

Una volta, tutto indaffarato nel negozio, mandò via a mani vuote contro le sue abitudini, un povero che gli chiedeva l'elemosina per amor di Dio. Ma subito, rientrato in se stesso, gli corse dietro, gli diede una generosa elemosina e promise al Signore Iddio che, d'allora in poi, quando ne aveva la possibilità, non avrebbe mai detto di no a chi gli avesse chiesto per amor di Dio. E osservò questo proposito fino alla morte, con pietà instancabile, meritandosi di crescere abbondantemente nell'amore di Dio e nella grazia. Diceva, infatti, più tardi, quando si era ormai perfettamente *rivestito dei sentimenti di Cristo*, che, già quando viveva da secolare, difficilmente riusciva a sentir nominare l'amore di Dio, senza provare un intimo turbamento.

Preghiera conclusiva:

Rapisca, ti prego, o Signore,

l'ardente e dolce forza del tuo amore

la mente mia da tutte le cose che sono sotto il cielo,

perché io muoia per amore dell'amor tuo,

come tu ti sei degnato morire per amore dell'amor mio. Amen

Dopo la Lettura breve

Fonti Francescane # 1051

Nella chiesa della Vergine Madre di Dio dimorava, dunque, il suo servo Francesco e supplicava insistentemente con gemiti continui Colei che concepì il *Verbo pieno di grazia e di verità*, perché si degnasse di farsi sua avvocata. E la Madre della misericordia ottenne con i suoi meriti che lui stesso concepisse e partorisce lo spirito della verità evangelica. Mentre un giorno ascoltava devotamente la messa degli Apostoli, sentì recitare il brano del Vangelo in cui Cristo, inviando i discepoli a predicare, consegna loro la forma di vita evangelica, dicendo: *Non tenete né oro né argento né denaro nelle vostre cinture, non abbiate bisacce da viaggio, né due tuniche né calzari, né bastone*. Questo udì, comprese e affidò alla memoria l'amico della povertà apostolica e, subito, ricolmo di indicibile letizia, esclamò: " Questo è ciò che desidero questo è ciò che bramo con tutto il cuore! ".Si toglie i calzari dai piedi; lascia il bastone; maledice bisaccia e denaro e, contento di una sola tonaca butta via la cintura e la sostituisce con una corda e mette ogni sua preoccupazione nello scoprire come realizzare a pieno le parole sentite e adattarsi in tutto alla regola della santità, dettata agli apostoli.

Preghiera conclusiva

Onnipotente, eterno, giusto e misericordioso Iddio concedi a noi miseri di fare, per tua grazia, ciò che sappiamo che tu vuoi, e di volere sempre ciò che ti piace, affinché interiormente purificati, interiormente illuminati e accesi dal fuoco dello Spirito Santo, possiamo seguire le orme del Figlio tuo, il Signor nostro Gesù Cristo e a te, o Altissimo, giungere con l'aiuto della tua sola grazia. Tu che vivi e regni glorioso nella Trinità perfetta e nella semplice Unità, Dio onnipotente per tutti i secoli dei secoli. Amen

Benedizione

Canto finale

9° GIORNO – “Francesco, uomo tutto di Dio”

Segno di Croce

G: *Perfetta immagine di Cristo Crocifisso, che portasti visibilmente nel tuo corpo i segni della nostra redenzione come preziosissime gemme che tenesti nascoste anche ai più intimi, fa' che partecipiamo con gioia alle sofferenze del nostro prossimo e, nel silenzio, uniti a Cristo, partecipiamo alla salvezza del mondo.*
Gloria ...

Insieme: Ti rendiamo grazie, Padre, per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore: in lui ci hai illuminati, rivelandoci la luce che non tramonta. E ti rendiamo grazie

lodarti senza fine. A te la gloria, la potenza e l'onore, Una e Santa Trinità, nei secoli dei secoli. Amen.

Viene accesa una lampada accompagnata da un canto

Preghiera

O Dio, Padre amorevole e luce che non tramonta, tu hai chiamato il tuo servo Francesco a riparare la Chiesa e l'hai reso in tutto conforme al Cristo tuo Figlio. Volgi lo sguardo al tuo popolo e compi l'opera predisposta nella tua misericordia, perché tutto il mondo veda e riconosca che ciò che è in rovina si ricostruisce, ciò che è invecchiato si rinnova e tutto ritorna alla sua integrità, per mezzo del Cristo, che è principio di tutte le cose. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Canto d'Esposizione

Silenzio di adorazione personale

Ascoltiamo S. Francesco

Ammonizione # 156

Dice l'apostolo: *"La lettera uccide, lo spirito invece dà vita"*. Sono morti a causa della lettera coloro che unicamente bramano sapere le sole parole, per essere ritenuti i più sapienti in mezzo agli altri e potere acquistare grandi ricchezze e darle ai parenti e agli amici. Così pure sono morti a causa della lettera, quei religiosi che non vogliono seguire lo spirito della divina Scrittura, ma piuttosto bramano sapere le sole parole e spiegarle agli altri. E sono vivificati dallo spirito della divina Scrittura coloro che ogni scienza che sanno e desiderano sapere, non l'attribuiscono al proprio io, ma la restituiscono con la parola e con l'esempio all'altissimo Signore Dio, al quale appartiene ogni bene.

Pausa di Silenzio

Preghiamo con S. Francesco

Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra: affinché ti amiamo con tutto il cuore, sempre pensando a te; con tutta l'anima, sempre desiderando te; con tutta la mente, orientando a te tutte le nostre intenzioni e in ogni cosa cercando il tuo onore; e con tutte le nostre forze, spendendo tutte le nostre energie e sensibilità dell'anima e del corpo a servizio del tuo amore e non per altro; e affinché possiamo amare i nostri prossimi come noi stessi, trascinando tutti con ogni nostro potere al tuo amore, godendo dei beni altrui come dei nostri e nei mali soffrendo insieme con loro e non recando nessuna offesa a nessuno. Amen

Canto /Vespri

Benedizione

Canto finale

3° GIORNO – “Francesco, uomo di umiltà”

Segno di Croce

G: *Vero cantore di Dio nel suo creato, che sapesti farti voce di ogni essere ed esaltare il Signore in tutte le tue opere, fa' che sappiamo accostarci con rispetto ed amore ad ogni creatura per ammirare le meraviglie di Cristo.*

Gloria ...

Insieme: Ti rendiamo grazie, Padre, per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore: in lui ci hai illuminati, rivelandoci la luce che non tramonta. E ti rendiamo grazie perché il tuo servo Francesco ce l'ha indicato come nostra Via, facendoci conoscere il dono della sua grazia nello Spirito Santo. Ora mentre scende la sera sulla nostra giornata, ti preghiamo: accendi nel nostro cuore e nella nostra mente il desiderio di lodarti senza fine. A te la gloria, la potenza e l'onore, Una e Santa Trinità, nei secoli dei secoli. Amen.

Viene accesa una lampada accompagnata da un canto

Preghiera

O Dio, Padre amorevole e luce che non tramonta, tu hai chiamato il tuo servo Francesco a riparare la Chiesa e l'hai reso in tutto conforme al Cristo tuo Figlio. Volgi lo sguardo al tuo popolo e compi l'opera predisposta nella tua misericordia, perché tutto il mondo veda e riconosca che ciò che è in rovina si ricostruisce, ciò che è invecchiato si rinnova e tutto ritorna alla sua integrità, per mezzo del Cristo, che è principio di tutte le cose. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Canto d'Esposizione

Silenzio di adorazione personale

Ascoltiamo S. Francesco

Ammonizione XIX – l'umile servo di Dio

Beato il servo, che non si ritiene migliore, quando viene lodato ed esaltato dagli uomini, di quando è ritenuto vile, semplice e spregevole, poiché quanto l'uomo vale davanti a Dio, tanto vale e non di più. Guai a quel religioso, che è posto dagli altri in alto e per sua volontà non vuol discendere. E beato quel servo, che non viene posto in alto di sua volontà e sempre desidera mettersi sotto i piedi degli altri.

Pausa di Silenzio

Preghiamo con S. Francesco

Ad Te solo, Altissimo, se konfane,
et nullu homo ène dignu Te mentovare.
Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le Tue creature,
spetialmente messor lo frate Sole,
lo quale è iorno et allumini noi per lui.
Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore:
de Te, Altissimo, porta significatione.
Laudato si', mi' Signore, per sora Luna e le stelle:
in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle.
Laudato si', mi' Signore, per frate Vento
et per aere et nubilo et sereno et onne tempo,
per lo quale a le Tue creature dài sustentamento.
Laudato si', mi' Signore, per sor'Acqua,
la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta.

Canto / Vespri

Dopo la Lettura breve:

Fonti Francescane

Legenda Maggiore (# 1047)

Ormai ben radicato nell'umiltà di Cristo, Francesco richiama alla memoria l'obbedienza di restaurare la chiesa di San Damiano, che la Croce gli ha imposto. Vero obbediente, ritorna ad Assisi, per eseguire l'ordine della voce divina, se non altro con la mendicazione. Deposta ogni vergogna per amore del povero Crocifisso, andava a cercar l'elemosina da coloro con i quali un tempo aveva vissuto nell'abbondanza, e sottoponeva il suo debole corpo, prostrato dai digiuni, al peso delle pietre. Ruscì così, a restaurare quella chiesetta, con l'aiuto di Dio e il devoto soccorso dei concittadini. Poi, per non lasciare intorpidire il corpo nell'ozio, dopo la fatica, passò a riparare, in un luogo un po' più distante dalla città, la chiesa dedicata a San Pietro spinto dalla devozione speciale che nutriva, insieme con la fede pura e sincera, verso il Principe degli Apostoli.

Preghiera Conclusiva:

Altissimo glorioso Dio, illumina le tenebre de lo core mio. Et dame fede diricta, speranza certa e carità perfecta, senno e cognoscimento, Signore, che faccia lo tuo santo e verace comandamento. Amen.

Benedizione

nel comportamento e grati nei benefici. In compenso di tutto questo è preparato per voi il regno eterno ". Quelli, inginocchiati umilmente davanti al servo di Dio, accoglievano con intima gioia la missione della santa obbedienza diceva, poi, a ciascuno in particolare: *Affida al Signore la tua sorte, ed Egli ti nutrirà*. Erano queste le parole che egli ripeteva abitualmente, quando assegnava a qualche frate un incarico per obbedienza. Li suddivise a due a due, in forma di croce, inviandoli per il mondo. Dopo aver assegnato le altre tre parti agli altri sei, egli stesso si diresse con un compagno verso una parte del mondo, ben sapendo che era stato scelto come esempio per gli altri e che doveva prima *fare* e poi *insegnare*. Ma, poco tempo dopo quella partenza, il padre buono sentiva gran desiderio di rivedere la sua cara prole e, siccome non poteva farla ritornare egli stesso, pregava che lo facesse colui che *raduna i dispersi d'Israele*. E così avvenne che, senza bisogno di umano richiamo, insperatamente e non senza meraviglia da parte loro, si ritrovarono ugualmente insieme, secondo il suo desiderio e per opera della bontà divina.

Preghiera conclusiva

O santissimo Padre nostro: creatore, redentore, consolatore e salvatore nostro. Che sei nei cieli: negli angeli e nei santi, illuminandoli alla conoscenza, perché tu, Signore, sei luce, infiammandoli all'amore, perché tu, Signore, sei amore, ponendo la tua dimora in loro e riempiendoli di beatitudine, perché tu, Signore, sei il sommo bene, eterno, dal quale proviene ogni bene e senza il quale non esiste alcun bene. Amen

Benedizione

Canto finale

8° GIORNO – “Francesco, uomo tutto di Vangelo”

Segno di Croce

G: *Uomo fatto preghiera, patrono d'Italia, che appartieni non solo ad Assisi ma a tutta l'umanità e con la testimonianza evangelica spingi potentemente a servire la giustizia e la pace, fa' che i tuoi figli ed i tuoi devoti sappiano rispondere alle sfide di questo mondo con la mansuetudine e la coerenza di chi segue il Vangelo di Cristo. Gloria ...*

Insieme: Ti rendiamo grazie, Padre, per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore: in lui ci hai illuminati, rivelandoci la luce che non tramonta. E ti rendiamo grazie perché il tuo servo Francesco ce l'ha indicato come nostra Via, facendoci conoscere il dono della sua grazia nello Spirito Santo. Ora mentre scende la sera sulla nostra giornata, ti preghiamo: accendi nel nostro cuore e nella nostra mente il desiderio di

Pausa di Silenzio

Preghiamo con S. Francesco

Santo, santo, santo il Signore Iddio onnipotente,
che è, che era e che verrà;

lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Tu sei degno, Signore Dio nostro,
di ricevere la lode, la gloria
e l'onore e la benedizione;

lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Degno è l'Agnello, che è stato immolato
di ricevere potenza e divinità,
sapienza e forza,

onore e gloria e benedizione;

lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo;

lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Benedite il Signore, opere tutte del Signore;

lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Date lode al nostro Dio voi tutti suoi servi

voi che temete Dio, piccoli e grandi;

lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Lodino lui, glorioso, i cieli e la terra;

lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

E ogni creatura che è nel cielo

e sopra la terra e sotto terra

e il mare e le creature che sono in esso;

lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo;

lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Come era nel principio e ora e sempre
e nei secoli dei secoli. Amen.

lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Canto /Vespri

Dopo la Lettura breve:

Fonti Francescane (#1059-1060)

" Andate -- disse il dolce padre ai figli suoi -- annunciate agli uomini la pace; *predicate la penitenza per la remissione dei peccati.* Siate pazienti nelle tribolazioni, vigilanti nell'orazione, valenti nelle fatiche, modesti nel parlare, gravi

Canto finale

4° GIORNO – “Francesco, uomo di Fede”

G: *Perfetto testimone della fede cristiana che, zelante del regno di Dio, con parole semplici sapesti avvicinare anche chi era lontano, aiutaci a trovare sempre le parole giuste per annunciare Cristo con franchezza e semplicità.*

Gloria ...

Insieme: Ti rendiamo grazie, Padre, per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore: in lui ci hai illuminati, rivelandoci la luce che non tramonta. E ti rendiamo grazie perché il tuo servo Francesco ce l'ha indicato come nostra Via, facendoci conoscere il dono della sua grazia nello Spirito Santo. Ora mentre scende la sera sulla nostra giornata, ti preghiamo: accendi nel nostro cuore e nella nostra mente il desiderio di lodarti senza fine. A te la gloria, la potenza e l'onore, Una e Santa Trinità, nei secoli dei secoli. Amen.

Viene accesa una lampada accompagnata da un canto

Preghiera

O Dio, Padre amorevole e luce che non tramonta, tu hai chiamato il tuo servo Francesco a riparare la Chiesa e l'hai reso in tutto conforme al Cristo tuo Figlio. Volgi lo sguardo al tuo popolo e compi l'opera predisposta nella tua misericordia, perché tutto il mondo veda e riconosca che ciò che è in rovina si ricostruisce, ciò che è invecchiato si rinnova e tutto ritorna alla sua integrità, per mezzo del Cristo, che è principio di tutte le cose. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Canto d'Esposizione

Silenzio di adorazione personale

Ascoltiamo S. Francesco

Ammonizione XXVI - Che i servi di Dio onorino i chierici.

Beato il servo che ha fede nei chierici che vivono rettamente secondo le norme della Chiesa romana. E guai a coloro che li disprezzano. Quand'anche infatti siano peccatori, tuttavia nessuno li deve giudicare, poiché il Signore esplicitamente ha riservato solo a se stesso il diritto di giudicarli. Invero, quanto più grande è il ministero che essi svolgono del santissimo corpo e sangue del Signore nostro Gesù Cristo che proprio essi ricevono ed essi soli amministrano agli altri, tanto maggiore peccato commettono coloro che peccano contro di essi, che se peccassero contro tutti gli altri uomini di questo mondo.

Pausa di Silenzio

Preghiamo con S. Francesco

Tu sei santo, Signore, solo Dio, che operi cose meravigliose.

Tu sei forte, Tu sei grande, Tu sei altissimo,

Tu sei re onnipotente, Tu, Padre santo, re del cielo e della terra.

Tu sei trino ed uno, Signore Dio degli dèi,

Tu sei il bene, ogni bene, il sommo bene, il Signore Dio vivo e vero.

Tu sei amore e carità, Tu sei sapienza,

Tu sei umiltà, Tu sei pazienza,

Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine,

Tu sei sicurezza, Tu sei quiete.

Tu sei gaudio e letizia, Tu sei la nostra speranza, Tu sei giustizia.

Tu sei temperanza, Tu sei tutta la nostra ricchezza a sufficienza.

Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine.

Tu sei protettore, Tu sei custode e nostro difensore,

Tu sei forza, Tu sei refrigerio.

Tu sei la nostra speranza, Tu sei la nostra fede, Tu sei la nostra carità.

Tu sei tutta la nostra dolcezza,

Tu sei la nostra vita eterna,

grande e ammirabile Signore,

Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.

Canto/ Vespri

Dopo la Lettura breve:

Fonti Francescane (# 1043)

Quel padre carnale cercava, poi, di indurre quel figlio della grazia, ormai spogliato del denaro, a presentarsi davanti al vescovo della città, per fargli rinunciare, nelle mani di lui, all'eredità paterna e restituire tutto ciò che aveva. Il vero amatore della povertà accettò prontamente questa proposta. Giunto alla presenza del vescovo, non sopporta indugi o esitazioni; non aspetta né fa parole; ma, immediatamente, depone tutti i vestiti e li restituisce al padre. Si scoprì allora che l'uomo di Dio, sotto le vesti delicate, portava sulle carni un cilicio. Poi, inebriato da un ammirabile fervore di spirito, depose anche le mutande e si denudò totalmente davanti a tutti dicendo al padre: " Finora ho chiamato te, mio padre sulla terra; d'ora in poi posso dire con tutta sicurezza: *Padre nostro, che sei nei cieli*, perché in Lui ho riposto ogni mio tesoro e ho collocato tutta la mia fiducia e la mia speranza ". Il vescovo, vedendo questo e ammirando l'uomo di Dio nel suo fervore senza limiti, subito si alzò, lo prese piangendo fra le sue braccia e, pietoso e buono com'era, lo ricoprì con il suo stesso pallio. Comandò, poi, ai suoi di dare qualcosa al giovane per ricoprirsì. Gli offrirono, appunto, il mantello povero e vile di un contadino, servo del vescovo. Egli, ricevendolo con gratitudine, di propria mano gli tracciò sopra il segno della croce, con un mattone che gli capitò sottomano e formò con esso una

passi, il calore contagioso dell'amore animò il nostro cuore, gli occhi di noi tutti rimangono ben fissi là, in Dio, dove è la vera gioia. Amen

Benedizione

Canto finale

7° GIORNO –“Francesco, uomo fatto preghiera”

Segno di Croce

G: *Tutto Serafico in ardore, che sapesti accogliere nella preghiera ogni parola di Dio per poi realizzarla fedelmente, dacci la continuità nella preghiera per nutrire la nostra anima alla divina mensa e progredire sempre più nel cammino verso Dio e i fratelli. Gloria*

Insieme: Ti rendiamo grazie, Padre, per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore: in lui ci hai illuminati, rivelandoci la luce che non tramonta. E ti rendiamo grazie perché il tuo servo Francesco ce l'ha indicato come nostra Via, facendoci conoscere il dono della sua grazia nello Spirito Santo. Ora mentre scende la sera sulla nostra giornata, ti preghiamo: accendi nel nostro cuore e nella nostra mente il desiderio di lodarti senza fine. A te la gloria, la potenza e l'onore, Una e Santa Trinità, nei secoli dei secoli. Amen.

Viene accesa una lampada accompagnata da un canto

Preghiera

O Dio, Padre amorevole e luce che non tramonta, tu hai chiamato il tuo servo Francesco a riparare la Chiesa e l'hai reso in tutto conforme al Cristo tuo Figlio. Volgi lo sguardo al tuo popolo e compi l'opera predisposta nella tua misericordia, perché tutto il mondo veda e riconosca che ciò che è in rovina si ricostruisce, ciò che è invecchiato si rinnova e tutto ritorna alla sua integrità, per mezzo del Cristo, che è principio di tutte le cose. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Canto d'Esposizione

Silenzio di adorazione personale

Ascoltiamo S. Francesco

Ammonizione 161

A questo segno si può riconoscere il servo di Dio, se ha lo spirito del Signore: se, quando il Signore compie, per mezzo di lui, qualcosa di buono, la sua "carne" non se ne inorgoglisce - poiché la "carne" è sempre contraria ad ogni bene - ma piuttosto si ritiene ancora più vile ai propri occhi e si stima più piccolo di tutti gli altri uomini.

Ammonizione 144

Ecco ogni giorno egli si umilia, come quando dalla sede regale discese nel grembo della Vergine; ogni giorno egli stesso viene a noi in apparenza umile; ogni giorno discende dal seno del Padre sull'altare nelle mani del sacerdote. E come ai santi apostoli si mostrò nella vera carne, così anche ora si mostra a noi nel pane consacrato. E come essi con gli occhi del loro corpo vedevano soltanto la carne di lui, ma, contemplandolo con gli occhi dello spirito, credevano che egli era lo stesso Dio, così anche noi, vedendo pane e vino con gli occhi del corpo, dobbiamo vedere e credere fermamente che questo è il suo santissimo corpo e sangue vivo e vero.

Pausa di Silenzio

Preghiamo con S. Francesco

Ave, Signora, santa regina, santa Madre di Dio, Maria che sei vergine fatta Chiesa. ed eletta dal santissimo Padre celeste, che ti ha consacrata insieme col santissimo suo Figlio diletto e con lo Spirito Santo Paraclito; tu in cui fu ed è ogni pienezza di grazia e ogni bene. Ave, suo palazzo, ave, suo tabernacolo, ave, sua casa. Ave, suo vestimento, ave, sua ancella, ave, sua Madre. E saluto voi tutte, sante virtù, che per grazia e illuminazione dello Spirito Santo venite infuse nei cuori dei fedeli, perché da infedeli fedeli a Dio li rendiate. Amen

Canto /Vespri

Dopo la Lettura breve:

Fonti Francescane (#1048)

Riparata anche questa chiesa, andò finalmente in un luogo chiamato Porziuncola, nel quale vi era una chiesa dedicata alla beatissima Vergine: una fabbrica antica, ma allora assolutamente trascurata e abbandonata. Quando l'uomo di Dio la vide così abbandonata, spinto dalla sua fervente devozione per la Regina del mondo, vi fissò la sua dimora, con l'intento di ripararla. Là egli godeva spesso della visita degli Angeli, come sembrava indicare il nome della chiesa stessa, chiamata fin dall'antichità Santa Maria degli Angeli. Perciò la scelse come sua residenza, a causa della sua venerazione per gli Angeli e del suo speciale amore per la Madre di Cristo. Il Santo amò questo luogo più di tutti gli altri luoghi del mondo. Qui, infatti, conobbe l'umiltà degli inizi; qui progredì nelle virtù; qui raggiunse felicemente la mèta. Questo luogo, al momento della morte, raccomandò ai frati come il luogo più caro alla Vergine.

Preghiera conclusiva

Tu sei la Tutta Bella, o Maria! In Te è la gioia piena della vita beata con Dio. Fa' che non smarriamo il significato del nostro cammino terreno: la luce gentile della fede illumini i nostri giorni, la forza consolante della speranza orienti i nostri

veste adatta a ricoprire un uomo crocifisso e seminudo.

Preghiera Conclusiva:

O santissimo Padre nostro: creatore, redentore, consolatore e salvatore nostro. Che sei nei cieli: negli angeli e nei santi, illuminandoli alla conoscenza, perché tu, Signore, sei luce, infiammandoli all'amore, perché tu, Signore, sei amore, ponendo la tua dimora in loro e riempiendoli di beatitudine, perché tu, Signore, sei il sommo bene, eterno, dal quale proviene ogni bene e senza il quale non esiste alcun bene. Sia santificato il tuo nome: si faccia luminosa in noi la conoscenza di te, affinché possiamo conoscere l'ampiezza dei tuoi benefici, l'estensione delle tue promesse, la sublimità della tua maestà e la profondità dei tuoi giudizi. Amen

Benedizione

Canto finale

5° GIORNO – “Francesco, uomo povero in spirito”

Segno di Croce

G: *Sposo fedele di Madonna Povertà che scegliești sull'esempio di Cristo Signore come unica compagna della tua vita, concedi anche a noi di condurre una vita semplice e aperta alla condivisione con gli ultimi, gli emarginati ed i sofferenti di questo nostro difficile tempo.*

Gloria ...

Insieme: Ti rendiamo grazie, Padre, per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore: in lui ci hai illuminati, rivelandoci la luce che non tramonta. E ti rendiamo grazie perché il tuo servo Francesco ce l'ha indicato come nostra Via, facendoci conoscere il dono della sua grazia nello Spirito Santo. Ora mentre scende la sera sulla nostra giornata, ti preghiamo: accendi nel nostro cuore e nella nostra mente il desiderio di lodarti senza fine. A te la gloria, la potenza e l'onore, Una e Santa Trinità, nei secoli dei secoli. Amen.

Viene accesa una lampada accompagnata da un canto

Preghiera

O Dio, Padre amorevole e luce che non tramonta, tu hai chiamato il tuo servo Francesco a riparare la Chiesa e l'hai reso in tutto conforme al Cristo tuo Figlio. Volgi lo sguardo al tuo popolo e compi l'opera predisposta nella tua misericordia, perché tutto il mondo veda e riconosca che ciò che è in rovina si ricostruisce, ciò che è invecchiato si rinnova e tutto ritorna alla sua integrità, per mezzo del Cristo, che è principio di tutte le cose. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Canto d'Esposizione

Silenzio di adorazione personale

Ascoltiamo S. Francesco

Ammonizione XIV- la povertà di Spirito

Beati i poveri in spirito perché di essi è il regno dei cieli.

Ci sono molti che, applicandosi insistentemente a preghiere e occupazioni, fanno molte astinenze e mortificazioni corporali, ma per una sola parola che sembri ingiuria verso la loro persona, o per qualche cosa che venga loro tolta, scandalizzati, tosto si irritano. Questi non sono poveri in spirito, poiché chi è veramente povero in spirito odia se stesso e ama quelli che lo percuotono nella guancia.

Pausa di Silenzio

Preghiamo con S. Francesco

La santa sapienza confonde Satana e tutte le sue insidie.

La pura santa semplicità confonde ogni sapienza di questo mondo e la sapienza della carne.

La santa povertà confonde la cupidigia, l'avarizia e le preoccupazioni del secolo presente.

La santa umiltà confonde la superbia e tutti gli uomini che sono nel mondo e similmente tutte le cose che sono nel mondo.

La santa carità confonde tutte le diaboliche e carnali tentazioni e tutti i timori carnali.

La santa obbedienza confonde tutte le volontà corporali e carnali e ogni volontà propria, e tiene il suo corpo mortificato per l'obbedienza allo spirito e per l'obbedienza al proprio fratello; e allora l'uomo è suddito e sottomesso a tutti gli uomini che sono nel mondo, e non soltanto ai soli uomini, ma anche a tutte le bestie e alle fiere, così che possano fare di lui quello che vogliono per quanto sarà loro concesso dall'alto del Signore.

Canto /Vespri

Dopo la Lettura breve:

Fonti Francescane (#1118)

Spesso richiamava alla mente, piangendo, la povertà di Gesù Cristo e della Madre sua, e affermava che questa è la regina delle virtù, perché la si vede brillare così fulgidamente, più di tutte le altre, nel *Re dei Re* e nella Regina sua Madre.

Anche quando i frati, in Capitolo, gli domandarono qual è la virtù che, più delle altre, rende amici di Cristo, rispose, quasi aprendo il segreto del suo cuore: " Sappiate, fratelli, che la povertà è una via straordinaria di salvezza, giacché è alimento dell'umiltà, radice della perfezione. Molteplici sono i suoi frutti, benché

nascosti. Difatti essa è il tesoro nascosto nel campo del Vangelo: per comprarlo, si deve vendere tutto e, in confronto ad esso, si deve disprezzare tutto quello che non si può vendere ".

Preghiera conclusiva

Onnipotente, santissimo, altissimo e sommo Iddio, ogni bene, sommo bene, tutto il bene, che solo sei buono, fa' che noi ti rendiamo ogni lode, ogni gloria, ogni grazia, ogni onore, ogni benedizione e tutti i beni. Fiat! Fiat! Amen.

Benedizione

Canto finale

6° GIORNO – “Francesco, cantore fervente di Maria”

Segno di Croce

G: *Cantore fervente di Maria che esaltasti come eletta dal Padre e consacrata dal Figlio diletto con lo Spirito Consolatore, fa' che anche noi come Lei diventiamo casa, tenda e palazzo di Dio in mezzo al mondo. Gloria ...*

Insieme: Ti rendiamo grazie, Padre, per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore: in lui ci hai illuminati, rivelandoci la luce che non tramonta. E ti rendiamo grazie perché il tuo servo Francesco ce l'ha indicato come nostra Via, facendoci conoscere il dono della sua grazia nello Spirito Santo. Ora mentre scende la sera sulla nostra giornata, ti preghiamo: accendi nel nostro cuore e nella nostra mente il desiderio di lodarti senza fine. A te la gloria, la potenza e l'onore, Una e Santa Trinità, nei secoli dei secoli. Amen.

Viene accesa una lampada accompagnata da un canto

Preghiera

O Dio, Padre amorevole e luce che non tramonta, tu hai chiamato il tuo servo Francesco a riparare la Chiesa e l'hai reso in tutto conforme al Cristo tuo Figlio. Volgi lo sguardo al tuo popolo e compi l'opera predisposta nella tua misericordia, perché tutto il mondo veda e riconosca che ciò che è in rovina si ricostruisce, ciò che è invecchiato si rinnova e tutto ritorna alla sua integrità, per mezzo del Cristo, che è principio di tutte le cose. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Canto d'Esposizione

Silenzio di adorazione personale

Ascoltiamo S. Francesco